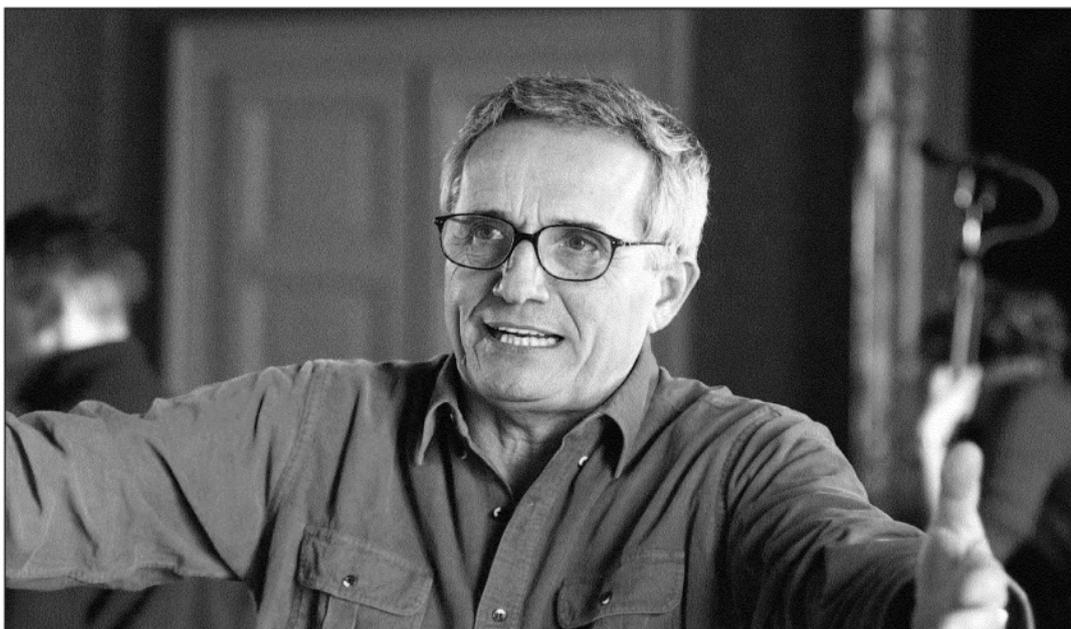


RASSEGNE *Stasera al Bellarmino per il ciclo di incontri del "Circuito d'autore"*

Magrelli e Zonta raccontano il regista Marco Bellocchio

□ L'opera del regista Marco Bellocchio è al centro del terzo appuntamento con "Due o tre cose che so di loro - 7 Conversazioni di cinema", il ciclo di incontri dedicati al cinema raccontato, studiato e osservato, ideato e organizzato dal Circuito D'Autore di Apulia Film Commission. Questa sera al Cinema Bellarmino il critico Enrico Magrelli - autore e conduttore storico di Hollywood party su Radio3 - sarà accompagnato dal collega Dario Zonta - giornalista de L'Unità e conduttore anche lui di Hollywood party - nell'at-



traversare il decennale lavoro di Marco Bellocchio, tra gli autori italiani che meglio ha saputo raccontare e interpretare i cambiamenti, gli umori, le contraddizioni dell'Italia, dal secondo dopoguerra ad oggi. Esplorando capisaldi quali "I pugni in tasca", "Nel nome del padre", "Salto nel vuoto", "Enrico IV", "Vincere", "Bella addormentata" - per citarne alcuni - i due critici tratteranno un percorso tanto artistico quanto storico e sociale, quale il cinema di Bellocchio richiede. Prima dell'incontro, inoltre, alle 19 sarà proiettato il film "Diavolo in corpo" (1986), storia di Giulia Dozza, nevrotica depressa, fidanzata con un terrorista pentito che è forse

responsabile dell'uccisione del padre, commissario di polizia.

Come dice Magrelli, introducendo l'incontro di questa sera, "Marco Bellocchio ha esordito giovanissimo nel 1965 con un'opera prima che rappresenta uno spartiacque nella storia del cinema italiano. Esploratore instancabile e sempre curioso degli slittamenti dell'identità, dei diavoli incorporati in ognuno di noi, delle visioni che ci interrogano e non ci consolano. Frequentatore della letteratura classica e della cronaca. Visitatore dell'anima e della storia. Ogni film un rebus da interpretare. Una sciarada da decifrare". Su questo e molto altro verterà l'incontro coordinato dai due critici